

VARALLO. DIMINUIZIONE COSTANTE DEL FRUTTO SUI MERCATI

Castagne, i prezzi alle stelle

Colpa di un insetto che decima i raccolti e dell'estate troppo calda

ANDREA ZANELLO
VARALLO

Altra annata amara per le castagne e i prezzi schizzano ancora alle stelle. Le domeniche di ottobre e novembre tra lo scoppiettio delle caldaroste e i profumi delle castagne organizzate dalle associazioni diventano sempre più care. Perché nel Verellese, dalle zone montane alla pianura, rispetto ad un paio di anni fa secondo la Coldiretti Vercelli-Biella si trova anche il 70% in meno di castagne che dai grossisti possono costare fino a 6 euro al chilo, tacendo dei marroni che arrivano tranquillamente ad 8.

«Colpa del cinipide galligeno che si è diffuso a macchia d'olio e che decima i raccolti - spiegano il presidente e il direttore di Coldiretti Vercelli-Biella Paolo Dellarole e Domenico Pautasso - gli effetti già disastrosi sono stati acuiti inoltre da un'estate troppo calda e, soprattutto, troppo secca».

Il problema è comune a gran parte del Nord Italia e non solo: il cinipide galligeno, arrivato dall'Oriente, è stato scoperto per la prima volta nel 2006 divenendo endemico in appena quattro anni,



Annata amara per le castagne e i prezzi schizzano alle stelle

registrata una diminuzione costante di castagne e sui mercati vercellesi si trovano sia prodotti provenienti dal Cuneese ma anche dall'Irpinia. «Quest'anno il trend non è cambiato - racconta Sergio Faciotti, dell'omonimo ortofrutta con punti vendita a Gattinara e Varallo - le castagne sono poche e la loro qualità discreta». Oltre al cinipide galligeno però «Il calo dei consumi - dice Paolo Peraldi del Pianeta Ortofrutta di Borgosesia - si spiega anche con il minor

che era in calo già prima dell'arrivo del batterio».

Quello che era un alimento che per secoli ha distinto l'economia di intere aree, soprattutto nell'Alto Verellese, sembra destinato a diventare quasi un bene di lusso. «Anni fa si trovavano ancora castagne nei boschi qui attorno - racconta Enrico Bertona, responsabile della sezione degli alpini di Doccia che annualmente organizzano castagnate per i bambini dell'asilo locale - mentre ora bisogna com-

COLDIRETTI

«Le imprese si adeguino alle normative in vigore»

— Coldiretti interviene sull'applicazione dell'art. 62 in agricoltura. Entrato in vigore di recente, dovrebbe disciplinare le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari. In particolare le disposizioni prevedono una maggiore trasparenza e soprattutto che i termini di pagamento non vadano oltre i 60 giorni per i prodotti non deperibili e 30 per quelli deperibili. Il direttore di Coldiretti Vercelli-Biella, Domenico Pautasso, ha inviato una lettera alle industrie lattiero-casearie di cui sono fornitrici le imprese agricole delle due province: «L'articolo 62 - scrive - anche nel settore lattiero-caseario deve rafforzare la tutela delle imprese agricole e, nel caso specifico, degli allevatori. Non c'è tempo da perdere e per questo sollecitiamo le industrie a adeguarsi alle nuove normative in vigore. Vo-

della normativa, verificandone la rispondenza ai principi di trasparenza, correttezza, ponendo attenzione alla durata, alle quantità e alle caratteristiche del prodotto venduto, al prezzo, alle modalità di consegna e di pagamento». E non è solo l'applicazione dell'art. 62 a preoccupare gli allevatori. Il prezzo del latte è un altro problema irrisolto. A questo proposito il presidente Coldiretti, Paolo Dellarole: «C'è urgenza di riunire tutte le parti per ridiscutere condizioni che possano salvare le nostre imprese dalle fosche prospettive per il futuro, determinate da un aumento esponenziale dei costi di produzione: il mercato lattiero-caseario sta andando bene, le esportazioni aumentano e non esiste alcun valido motivo che giustifichi un abbassamento dei prezzi dei formaggi. Questo dovrebbe portare a un aumento del prezzo del latte